

SOCIETÀ

Turismo: la forte ripresa nei primi nove mesi del 2022 non recupera i valori pre-Covid

Segnali di ripresa dopo la pandemia

I primi nove mesi del 2022 segnano un forte recupero per il settore turistico, ma le presenze dei clienti negli esercizi ricettivi sono circa 39 milioni in meno rispetto al 2019 (-10,3%)

Più lento il recupero per gli esercizi alberghieri

Le presenze negli esercizi extra-alberghieri sono tornate ai livelli pre-pandemici (136 milioni nei primi 9 mesi del 2022 contro i 139 milioni dello stesso periodo del 2019); negli esercizi alberghieri mancano ancora circa 35 milioni di presenze.

Vacanze più brevi

La ripresa degli spostamenti turistici nei primi nove mesi del 2022 è stata trainata dalle vacanze brevi, con soggiorni da una a tre notti, che registrano un incremento del 46,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Ritornano i turisti stranieri

Il bilancio dei primi nove mesi del 2022 si chiude con circa 174 milioni di presenze di clienti italiani e 164 milioni di clienti stranieri: un sostanziale riequilibrio delle due componenti della domanda ma con un calo rispettivamente del 6,7% e del 13,8% rispetto al 2019.

Boom di turisti nell'estate 2022

Sono circa 196 milioni le presenze turistiche nel trimestre estivo luglio-settembre 2022, il 4,7% in meno rispetto alla cifra record pre-pandemia di circa 205 milioni raggiunta nel 2019.

Occupazione ancora sotto i livelli pre-Covid

Nel primo semestre 2022, nell'industria turistica allargata mancano all'appello ancora 88 mila occupati (-4,4%) rispetto al 2019 quando il settore ne contava quasi 2 milioni (circa il 7% dell'occupazione dei Servizi).

Nel decennio che precede il 2019, le presenze turistiche, misurate in termini di notti trascorse dai clienti italiani e stranieri nelle strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere del nostro Paese, erano cresciute a un tasso medio annuo del +1,5% e nel 2019 l'attività turistica in Italia aveva realizzato un record assoluto: 131,4 milioni di arrivi e 436,7 milioni di presenze negli esercizi ricettivi. La quota di presenze dei turisti stranieri (non residenti), in particolare, aveva superato per il terzo anno consecutivo quella delle presenze domestiche (residenti).

Nel 2020 la pandemia e le conseguenti limitazioni degli spostamenti hanno determinato un crollo dei flussi turistici con la componente straniera diminuita in modo drammatico (-70,3% rispetto al 2019) e con una maggiore sofferenza per gli esercizi alberghieri (-56,1%).

Nel 2021 è iniziata una ripresa dei flussi e un parziale ritorno della clientela estera (+62,2% rispetto al 2020), ma nonostante i segnali di ripresa il bilancio consuntivo è risultato a fine anno ancora molto distante dai valori del 2019 (-147,6 milioni di presenze).

I dati provvisori relativi ai primi nove mesi del 2022 testimoniano una ripresa ulteriore ma non ancora tale da tornare ai livelli pre-pandemia.

Continua la ripresa del turismo dall'estero nei primi 9 mesi del 2022

Nel periodo gennaio-settembre 2022 aumentano sia gli arrivi negli esercizi ricettivi italiani (+45,8%) che le presenze (+39,9%) rispetto allo stesso periodo del 2021.

Le componenti della domanda turistica mostrano però un andamento sostanzialmente diverso, caratterizzato da un aumento molto elevato degli arrivi e delle presenze dei clienti stranieri (rispettivamente +102,5% e +91,0%) e da una crescita più contenuta per i clienti residenti (+16,8% di arrivi e +11,7% di presenze) rispetto al 2021, quando avevano avuto una *performance* molto positiva.

Il bilancio dei primi nove mesi del 2022 si chiude con circa 174 milioni di presenze di clienti italiani e 164 milioni di clienti stranieri, con un sostanziale riequilibrio delle due componenti della domanda, che negli anni 2020 e 2021 avevano registrato una netta prevalenza della clientela domestica dovuta alle limitazioni della mobilità delle persone da e per l'estero (Figura 1).

I primi segnali di ripresa dei flussi e il ritorno della clientela estera si erano intravisti già nel 2021. Gli arrivi e le presenze totali negli esercizi ricettivi nel nostro Paese erano risaliti rispettivamente a 78,7 milioni (+41,2% rispetto al 2020) e 289,2 milioni (+38,7%). Le presenze della clientela straniera erano aumentate del 62,2% e quelle dei residenti italiani del 28%.

Rispetto al 2020 l'incremento delle presenze turistiche in Italia nel 2021 è risultato di 10 punti percentuali superiore alla media dei 27 paesi dell'Unione Europea (+37,8% contro +28,1%), segno che l'Italia ha anticipato rispetto agli altri Paesi il percorso di ripresa post-Covid. Per quanto riguarda l'Europa sembra che la ripresa dei flussi si stia concretizzando soprattutto nel 2022 (+56,3% le presenze nei primi nove mesi del 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021 e -5,9% rispetto allo stesso periodo del 2019).

A fronte di questi segnali di ripresa, il bilancio consuntivo dei primi nove mesi del 2022 risulta positivo ma non ancora al passo con i livelli pre-pandemici: rispetto allo stesso periodo del 2019 mancano ancora all'appello circa 39 milioni di presenze, con un saldo negativo pari a -10,3% (in particolare -13,8% la clientela estera e -6,7% per quella italiana).

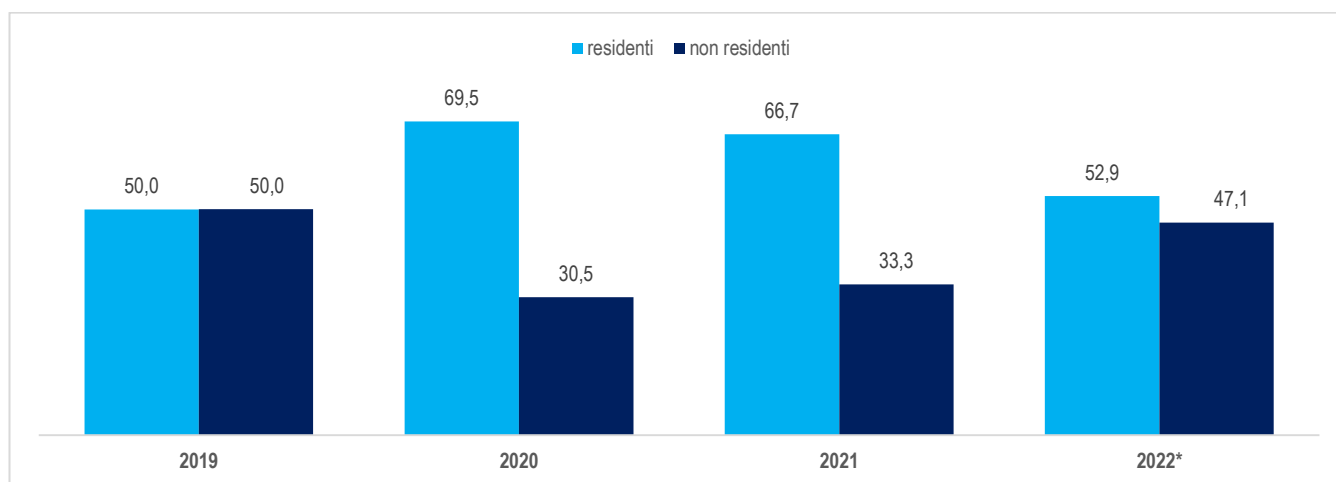
PROSPETTO 1. ARRIVI, PRESENZE E PERMANENZA MEDIA PER TIPO DI ESERCIZI RICETTIVI E RESIDENZA DEI CLIENTI. Anno 2022, valori assoluti in migliaia; variazioni percentuali 2022/2021 e 2022/2019 per i primi nove mesi dell'anno; differenza in numero di notti per le permanenze medie

	Valori assoluti 2022			Var. % 2022/2021 (differenza per PM)			Var. % 2022/2019 (differenza per PM)		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media	Arrivi	Presenze	Perman. media	Arrivi	Presenze	Perman. media
ESERCIZI ALBERGHIERI									
Residenti	34.201	109.439	3,20	20,1	17,6	0,80	-14,7	-7,9	0,23
Non residenti	27.227	92.354	3,39	118,7	116,4	0,16	-30,0	-21,7	0,36
Totale	61.429	201.793	3,29	50,1	48,6	0,19	-22,2	-14,8	0,29
ESERCIZI EXTRA-ALBERGHIERI									
Residenti	12.960	64.528	4,98	8,8	3,1	-2,26	-4,6	-4,7	-0,01
Non residenti	14.625	71.572	4,89	77,9	65,9	-6,14	-5,4	-0,8	0,22
Totale	27.585	136.099	4,93	37,0	28,7	-0,06	-5,0	-2,7	0,12
TOTALE									
Residenti	47.162	173.967	3,69	16,8	11,7	0,55	-12,1	-6,7	0,21
Non residenti	41.852	163.925	3,92	102,5	91,0	-0,49	-23,0	-13,8	0,42
Totale	89.014	337.892	3,80	45,8	39,9	0,12	-17,6	-10,3	0,31

Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

FIGURA 1. PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER RESIDENZA DEI CLIENTI.

Anni 2019 – 2022, composizione percentuale



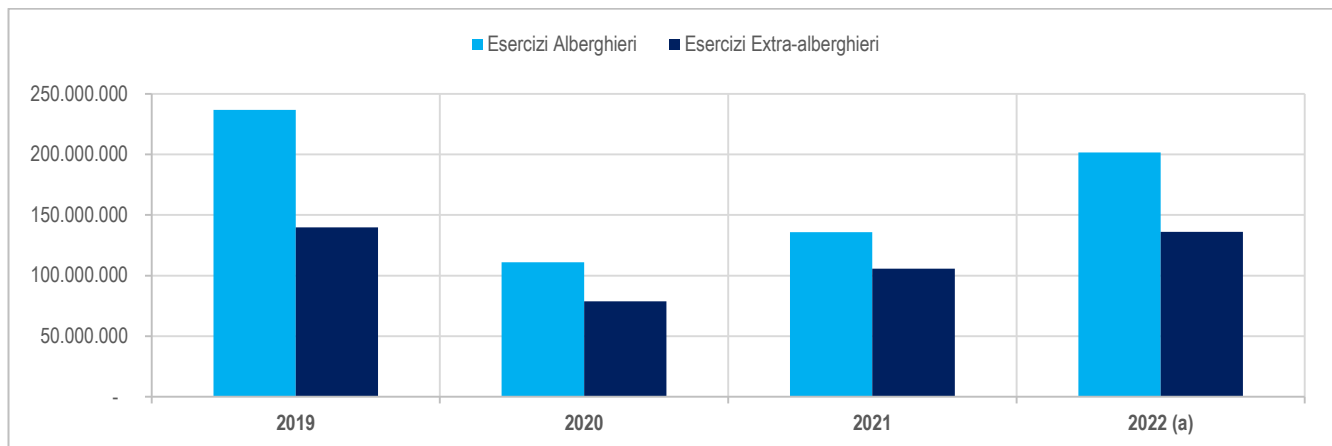
Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Settore alberghiero in rilancio ma ancora lontano dai livelli pre-pandemici

Nel periodo gennaio-settembre 2022 crescono soprattutto le presenze negli esercizi alberghieri (+48,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) il segmento di offerta che aveva sofferto maggiormente nei due anni precedenti. Le presenze negli esercizi extra-alberghieri aumentano del 28,7% (Prospetto 1).

Nel 2022 gli esercizi extra-alberghieri sono tornati ai livelli pre-pandemici (136 milioni circa nei primi 9 mesi del 2022, erano 139 milioni nello stesso periodo del 2019). Rispetto al 2019 mancano, invece, ancora circa 35 milioni di presenze negli esercizi alberghieri (Figura 2).

FIGURA 2. PRESENZE PER TIPOLOGIA RICETTIVA NEI PRIMI NOVE MESI DELL'ANNO. Anni 2019-2022 (a), valori assoluti



Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi
(a) dati provvisori

Agosto mese di picco delle presenze negli esercizi ricettivi

Nei primi nove mesi del 2022 la dinamica mensile dei flussi turistici mostra una variazione tendenziale particolarmente elevata nel mese di aprile, probabilmente sostenuta dalla fine dello stato di emergenza (31 marzo) e dalla Pasqua che ha rappresentato l'occasione per utilizzare per finalità turistiche la sostanziale fine delle restrizioni alla mobilità.

Il picco stagionale delle presenze mensili negli esercizi ricettivi risulta essere, anche per l'anno 2022, nel mese di agosto con più di 80 milioni di presenze (+1,4% sul 2021), seguito dal mese di luglio con circa 70 milioni (+12,5%). In entrambi i mesi, però, la crescita è da attribuire esclusivamente alla componente straniera, perché la componente domestica è diminuita del 10,1% ad agosto e del 6,3% a luglio. Settembre si chiude con una crescita totale delle presenze rispetto al 2021 (+9,8%) con una dinamica differenziata tra italiani e stranieri: -8,3% per i primi e +28,2% per i secondi.

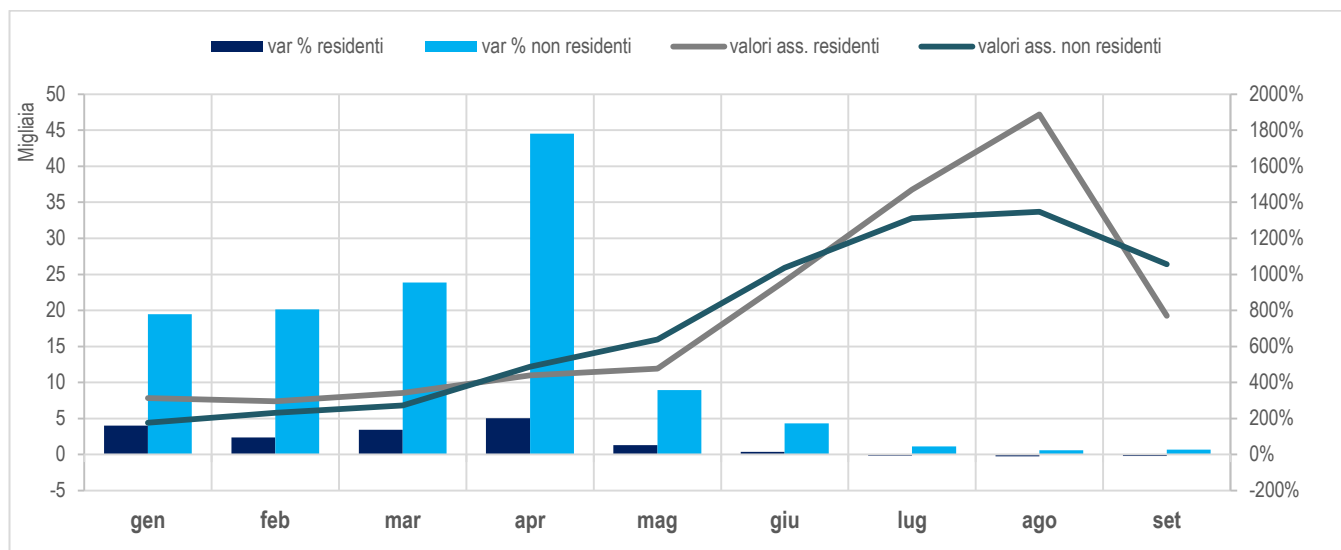
Le variazioni positive delle presenze totali nei primi nove mesi del 2022 sono determinate dalle restrizioni dovute alla pandemia da Covid, ancora vigenti nel 2021, che avevano penalizzato specialmente la mobilità internazionale e il turismo *inbound*. Non appena è stato possibile tornare a viaggiare, gli stranieri sono ritornati nel nostro Paese, determinando la forte ripresa dei flussi turistici dall'estero. Di contro, le variazioni negative dei clienti italiani possono essere spiegate dalla ripresa, nel 2022, dei viaggi verso destinazioni estere; al contrario, nelle stagioni estive 2020 e 2021, a causa delle restrizioni dei viaggi all'estero, gli italiani avevano preferito trascorrere le vacanze nel proprio paese.

Dalle stime dell'Indagine Viaggi e Vacanze, si evidenzia infatti che nel 2022, i flussi dei residenti verso l'estero (*outbound*) hanno registrato una significativa ripresa: i viaggi (per vacanza o lavoro) dei residenti all'estero mostrano nel 2022 una crescita del +287,6% rispetto al 2021, con le notti che crescono del 162,5%; le stesse variabili, però, confrontate con il 2019 mostrano come siano ancora lontani i valori fatti registrare prima della pandemia (viaggi *outbound* per vacanza o lavoro dei residenti -36% e notti -31,5%).

In conclusione, rispetto all'anno pre-Covid, le variazioni tendenziali mensili del 2022 degli arrivi e delle presenze negli esercizi ricettivi evidenziano chiaramente che, mese dopo mese, le divergenze si stanno riducendo progressivamente (dal -29,7% delle presenze di gennaio 2022 sul 2019 a -1,7% di settembre). Questa dinamica fa ben sperare per la stagione autunnale e invernale 2022/2023, in particolare per quanto riguarda il turismo *inbound*.

Se l'andamento registrato nei primi tre trimestri del 2022 dovesse essere confermato anche per l'ultimo trimestre, a fine anno il numero complessivo di presenze turistiche negli esercizi ricettivi potrebbe avvicinarsi a 420 milioni di unità; un valore che, sebbene ancora inferiore ai 437 milioni di presenze del 2019, indicherebbe che l'effetto della pandemia sui livelli dei flussi turistici sarebbe quasi del tutto superato.

FIGURA 3. PRESENZE PER MESE E RESIDENZA DEI CLIENTI NEI PRIMI NOVE MESI. Anno 2022, valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali 2022/2021 mese su mese (a)



Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (a) 2022 dati provvisori.

Turisti italiani anche nelle estati della crisi pandemica

Nel trimestre luglio-settembre 2022 le presenze turistiche sono state il 4,7% in meno delle presenze del 2019, quando avevano raggiunto circa 205 milioni.

Analizzando i trimestri estivi degli ultimi anni, tra luglio e settembre 2020 si registra un picco negativo di 134 milioni di presenze. Nel quadriennio 2019-2022, le presenze della clientela domestica sono rimaste sempre sullo stesso ordine di grandezza, con il valore maggiore nell'estate 2021 con circa 112 milioni di presenze. La clientela straniera nel trimestre estivo 2022 ritorna a sfiorare i livelli pre-Covid (-5,7% le presenze rispetto al trimestre estivo del 2019).

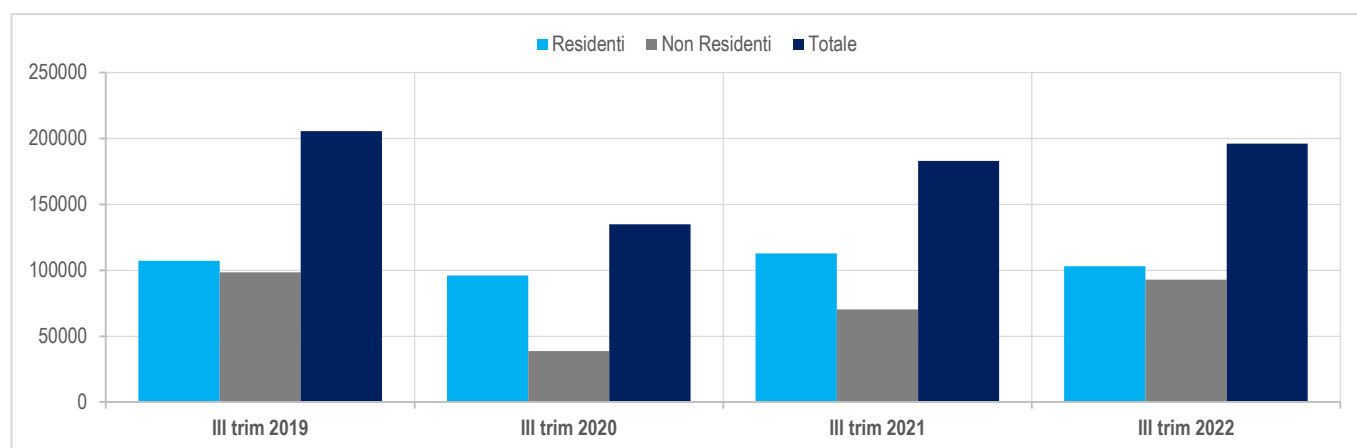
PROSPETTO 2. ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER RESIDENZA DEI CLIENTI (a).

III trimestre 2022, variazioni % 2022 su 2021 e 2019

	VARIAZIONI %	
	III trim 2022/III trim 2021	III trim. 2022/III trim. 2019
RESIDENTI		
Arrivi	-11,5	-4,3
Presenze	-8,5	-3,7
NON RESIDENTI		
Arrivi	33,2	-13,4
Presenze	31,9	-5,7
TOTALE		
Arrivi	6,0	-9,0
Presenze	7,1	-4,7

Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (a) dati provvisori

FIGURA 4. PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER RESIDENZA DEI CLIENTI (a) – TERZO III trimestre 2019-2022, valori assoluti in migliaia



Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (a) dati provvisori.

Viaggi in Italia: una ripresa lenta ma continua

Nei primi nove mesi del 2022, i viaggi con pernottamento effettuati dai residenti negli esercizi collettivi in Italia sia per lavoro che per vacanze crescono di circa un quinto rispetto allo stesso periodo del 2021. La ripresa si concentra soprattutto nel primo semestre dell'anno, quando il venir meno delle restrizioni alla mobilità dovute alla pandemia contribuisce all'aumento dei flussi turistici, che si raddoppiano rispetto allo stesso periodo del 2021, ma sono ancora il 70% degli spostamenti dei primi sei mesi del 2019. Nel trimestre estivo (luglio-settembre) i viaggi si mantengono essenzialmente stabili e sui livelli del 2019 (Figura 5).

La ripresa degli spostamenti turistici nei primi nove mesi del 2022 è trainata dalle vacanze, in particolare da quelle brevi (1-3 notti), che registrano un incremento del 46,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le vacanze lunghe, invece, confermano il recupero sul 2019 già osservato lo scorso anno per i mesi da luglio a settembre.

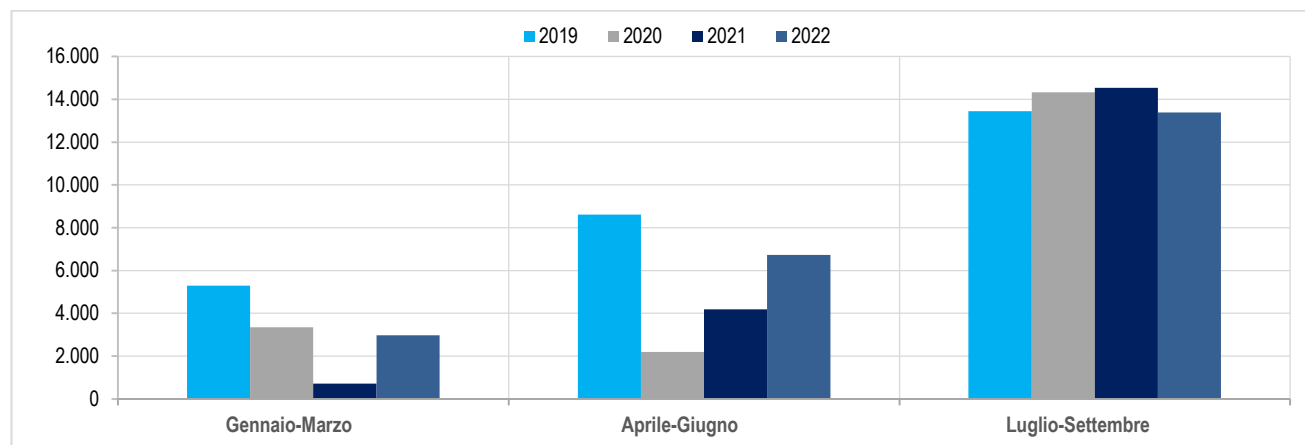
I viaggi svolti per motivi di lavoro nei primi nove mesi del 2022 sono circa 1,8 milioni; si assiste a un aumento degli spostamenti per partecipare a congressi, convegni e seminari che, nel periodo considerato, raggiungono il 13,5% e, dopo aver registrato per due anni una forte contrazione (erano circa il 7% nel biennio 2020-2021), si avvicinano ai viaggi per riunioni d'affari (14,4%), che si confermano la motivazione più frequente per spostarsi per lavoro.

Come di consueto, le vacanze di piacere/svago continuano ad essere la motivazione principale (92,2%), mentre quelle per visite a parenti e amici sono molto contenute e pari ad appena il 5,3%.

Nel periodo considerato il settore alberghiero beneficia della ripresa in misura maggiore rispetto agli alloggi extra-alberghieri, segnando una crescita degli spostamenti di circa il 27% rispetto allo stesso periodo del 2021, grazie soprattutto all'aumento dei viaggi nel primo semestre. Gli alberghi stanno progressivamente recuperando quanto perso a causa della pandemia; anno dopo anno, le divergenze rispetto al periodo pre-Covid si stanno riducendo: da -34,7% registrato nei primi nove mesi del 2020 sul 2019 a -17,2% dello stesso periodo del 2022 sul 2019.

FIGURA 5. VIAGGI NEGLI ESERCIZI RICETTIVI IN ITALIA PER TRIMESTRE (a).

Gennaio-settembre 2019-2022, valori assoluti in migliaia

Fonte: Istat, Viaggi e vacanze
(a) 2022 dati provvisori

Occupati nell'industria del turismo: un recupero non ancora completo

Nel 2019 le attività produttive legate principalmente al turismo (servizi di alloggio, di trasporto aereo passeggeri, di agenzie di viaggio, *tour operator* e altri servizi di prenotazione ed attività connesse) avevano registrato un incremento significativo in tutti i trimestri dell'anno.

Nel 2020, la crisi pandemica ha determinato un crollo occupazionale che si è protratto fino al I trimestre 2021. Nel II trimestre 2021 è iniziata la fase di recupero, che risulta però ancora incompleta rispetto ai livelli occupazionali del 2019. Al primo semestre 2022 (ultimo periodo disponibile dei dati) mancavano ancora circa 26mila occupati per tornare ai livelli del periodo pre-pandemico (media I e II trimestre), con un *deficit* pari al -7,2% rispetto al corrispondente semestre (Prospetto 3).

Per l'intera industria turistica allargata (che comprende, quindi, anche le attività di ristorazione, trasporto passeggeri ferroviario, marittimo e su strada, noleggio di mezzi di trasporto, culturali e ricreativo-sportive) il calo degli occupati è pari a 88 mila unità (-4,4%) rispetto al primo semestre 2019 (quando si contavano quasi 2 milioni di occupati, pari a circa il 7% dell'occupazione dei Servizi)

PROSPETTO 3. OCCUPATI NEL SETTORE DEL TURISMO PER TRIMESTRE. Anni 2019-2022, valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali; I trimestre 2019 = 100

TIPO DI INDUSTRIE	2019				2020				2021				2022	
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.
VALORI ASSOLUTI														
	327	404	456	335	329	276	339	230	162	270	379	271	277	400
	1.571	1.662	1.728	1.606	1.530	1.401	1.578	1.331	1.094	1.360	1.667	1.495	1.485	1.624
	1.898	2.065	2.184	1.940	1.858	1.678	1.917	1.561	1.255	1.630	2.046	1.766	1.762	2.025
VARIAZIONI %														
	100	123	139	102	101	85	104	70	50	83	116	83	85	123
	100	106	110	102	97	89	100	85	70	87	106	95	95	103
	100	109	115	102	98	88	101	82	66	86	108	93	93	107

Fonte: Istat, Forze di lavoro

Glossario

Arrivi: Numero di clienti che hanno effettuato il *check in* negli esercizi ricettivi nel periodo di riferimento.

Esercizi alberghieri: Sono inclusi gli alberghi da 1 a 5 stelle, i villaggi albergo, le residenze turistico-alberghiere, le pensioni, i motel, le residenze d'epoca alberghiere, gli alberghi *meublè* o *garni*, le dimore storiche, gli alberghi diffusi, i centri benessere (*beauty farm*), i centri congressi e conferenze e tutte le altre tipologie di alloggio che in base alle normative regionali sono assimilabili agli alberghi.

Esercizi extra-alberghieri: Sono inclusi gli alloggi *open air* (ossia i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici) e gli alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni (ossia, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli agriturismi, le case per ferie, gli ostelli per la gioventù, i rifugi di montagna, gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati e i *bed and breakfast*).

Esercizi ricettivi: Insieme degli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Eurostat: Ufficio statistico dell'Unione europea, costituito nel 1953, con sede a Lussemburgo.

Industrie turistiche: Per determinare il perimetro di riferimento delle industrie turistiche ai fini della stima degli occupati si è fatto riferimento ai seguenti codici ATECO:

- 5510-5520-5530-5590, 5110, 7911-7912-7990, che individuano le attività produttive legate principalmente al turismo;
- 6810-6831-6832-6820, 5610-5630, 4910, 4932-4939, 5010-5030, 7711, 9001-9002-9003-9004, 9102-9103-9104, 7721, 9200, 9311-9319-9321-9329, che individuano altre attività produttive legate al turismo.

Occupati: Per la rilevazione Istat sulle "Forze Lavoro" gli occupati comprendono le persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.
- Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Presenze: Numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo di riferimento.

Residenza dei clienti: La clientela degli esercizi ricettivi si distingue in quella residente in Italia (componente domestica) e in quella residente all'estero (*inbound*).

Turismo: Insieme delle attività e dei servizi riguardanti le persone che si spostano al di fuori del loro ambiente abituale, per vacanza o per motivi di lavoro. Rientrano, pertanto, nei flussi turistici tutti gli spostamenti non abituali, con pernottamento (viaggi) o senza (escursioni). L'individuazione dell'ambiente abituale di una persona permette di distinguere il fenomeno turistico dalla mobilità, che non rientra nel campo di osservazione della domanda turistica.

Ue27: I 27 Paesi aderenti all'Unione europea: Italia, Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

Nota metodologica

Riferimenti normativi

La rilevazione delle informazioni riguardanti i flussi turistici è prevista dal [Programma statistico nazionale](#), che raccoglie l'insieme delle rilevazioni statistiche necessarie al Paese. Inoltre, essa viene svolta in conformità alle definizioni concettuali e metodologiche espresse dal [Regolamento per le Statistiche del Turismo 692/2011](#) e sue successive variazioni.

La Rilevazione Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Obiettivi conoscitivi e quadro di riferimento

La rilevazione "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" è un'indagine totale che viene svolta con periodicità mensile. Le statistiche mensili sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi vengono elaborate regolarmente dall'Istat a partire dal 1956 e rappresentano la principale fonte di informazione sul turismo interno disponibile in Italia.

La rilevazione quantifica, per ciascun mese e per ciascun comune, gli arrivi e le presenze dei clienti (residenti e non) secondo la categoria di esercizio e il tipo di struttura e secondo il paese estero o la regione italiana di residenza dei clienti. L'aspetto di maggior interesse dei dati risiede nella possibilità di articolare il movimento turistico dei clienti secondo tutte le possibili combinazioni delle variabili considerate, in modo da consentire un'analisi approfondita delle relazioni che intercorrono tra queste. L'Istat provvede, inoltre, al calcolo degli indici di utilizzazione dei posti letto e delle camere delle strutture ricettive di tipo alberghiero.

Il quadro internazionale di riferimento entro cui si svolge la rilevazione è costituito dalla metodologia comunitaria e dal *framework* concettuale e metodologico delle *International Recommendations for Tourism Statistics 2008* (IRTS 2008).

Per ulteriori approfondimenti: <http://www.istat.it/it/archivio/15073>

Fonti di dati

Unità di rilevazione dell'indagine sul movimento dei clienti sono gli esercizi ricettivi presenti sul territorio nazionale, ripartiti in:

- esercizi alberghieri: alberghi classificati in cinque categorie distinte per numero di stelle e residenze turistico-alberghiere;
- esercizi extra-alberghieri: campeggi, villaggi turistici, forme miste di campeggi e villaggi turistici, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, agriturismi, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi di montagna, *bed and breakfast* e altri esercizi ricettivi n.a.c..

L'indagine è intermediata e la raccolta dei dati è affidata a organi intermedi, rappresentati dagli Uffici di statistica delle Regioni e delle Province Autonome per la rispettiva competenza territoriale.

Processo e metodologie

La rilevazione viene condotta secondo le regole contenute nelle circolari annuali dell'Istat.

Ai fini dell'indagine, l'Istat - ai sensi del d.lgs. n.322 /1989 - si avvale degli Uffici di statistica delle Regioni e delle Province Autonome, in qualità di organi intermedi.

Qualora necessario, gli Uffici di statistica possono avvalersi di altri uffici della stessa amministrazione, detentori e/o produttori di dati, e/o degli enti territoriali competenti in materia di turismo (ad esempio, dove richiesto da particolari assetti organizzativi e/o normativi, gli assessorati al turismo, le aziende di promozione turistica provinciale APT, gli enti provinciali per il turismo EPT o altri enti con analoghe funzioni).

In questo caso - come previsto dall'art. 2 dell'Accordo n. 104/CSR del 6 luglio 2017 tra l'Istat e le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano in materia di attività statistiche, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 - gli Uffici di statistica rimangono in ogni caso l'unico interlocutore del Sistema statistico nazionale per quanto di pertinenza delle rispettive Regioni e sono responsabili dei dati acquisiti, della puntualità degli

adempimenti previsti e della correttezza dei risultati. L'eventuale partecipazione di enti sub-regionali (provinciali e/o sub-provinciali) alla raccolta dei dati dipende dall'assetto organizzativo dell'indagine a livello territoriale, definito in conformità alle specifiche normative regionali.

Agli organi intermedi di rilevazione sono demandati i seguenti compiti:

- individuare le modalità organizzative più efficienti per la raccolta dei dati presso le strutture ricettive sul territorio di competenza;
- trasmettere a tutte le strutture ricettive - avvalendosi eventualmente degli uffici della stessa amministrazione e/o degli enti territoriali competenti in materia di turismo - l'informativa a firma del Presidente dell'Istat (allegato 5) e la lettera di presentazione dell'indagine (allegato 6), specificando ai rispondenti le finalità dell'indagine e le modalità operative per la fornitura dei dati richiesti;
- coordinare le modalità di raccolta delle informazioni e le attività degli uffici della stessa amministrazione e/o degli enti territoriali eventualmente coinvolti;
- monitorare l'andamento della rilevazione, vigilare sul rispetto dei tempi di trasmissione dei dati da parte degli eventuali uffici e/o enti territoriali coinvolti e assicurare il buon andamento della rilevazione nel territorio di competenza;
- trasmettere all'Istat, entro il giorno 30 del mese successivo a quello di riferimento dei dati, i file organizzati secondo il formato Mod. ISTAT MOV/C.

I file "Mod. ISTAT MOV/C" dei dati mensili riferiti a tutti i comuni di competenza della provincia/regione devono essere trasmessi all'Istat, entro il giorno 30 del mese successivo a quello di riferimento dei dati, in quanto, ai sensi del Regolamento Ue n. 692/2011, l'Istat, dopo un processo di controllo e validazione, è tenuto a trasmettere a Eurostat i *rapid key indicators* entro otto settimane dalla fine del periodo di riferimento. Soltanto nel caso in cui sia necessario apportare rettifiche ai dati già inviati o introdurre aggiornamenti, è ammesso un secondo invio, entro 60 giorni dalla fine del mese di riferimento, che riguarda unicamente i dati rettificati o aggiornati. In concomitanza con l'invio dei dati del mese di dicembre è invece possibile effettuare un'ulteriore e definitiva trasmissione che segnali rettifiche o aggiornamenti per i mesi precedenti. Tale invio deve avvenire improrogabilmente entro la fine di febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento dei dati. Entro tale data, infine, gli organi intermedi hanno l'obbligo di inviare all'Istat due prospetti riepilogativi, per ciascuna provincia e per il totale regionale, secondo gli schemi prestabiliti.

Per compensare l'impatto delle mancate risposte/risposte tardive viene adottato un programma di stima per la produzione dei dati provvisori. In sede di diffusione dei dati definitivi è stato scelto di replicare il dato mancante con quello dell'ultimo anno disponibile.

Classificazioni

Nella rilevazione sono utilizzate:

- le classificazioni territoriali Istat dei Comuni, Province e Regioni;
- la classificazione dei comuni per densità turistica e vocazione prevalente;
- le *Nomenclature of Territorial Units for Statistics* - NUTS;
- la classificazione dell'attività economica Ateco 2007 (Nace Rev.2);
- la classificazione dei Paesi Esteri di Eurostat "*Standard Code List*", consultabile su "RAMON, Eurostat's metadata server".

Diffusione

I dati sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi sono consultabili ai seguenti indirizzi web:

- *datawarehouse* I.Stat (<http://dati.istat.it/> tema: "Servizi", argomento: "Turismo"), dove sono disponibili anche i dati a livello comunale per gli anni dal 2014 al 2021;
- sito istituzionale dell'Istat (www.istat.it "Tavole di dati" dal 2003 al 2008).

In adempimento alle richieste del Regolamento europeo per le Statistiche del Turismo 692/2011, i dati mensili sono trasmessi a Eurostat entro i tre mesi successivi alla fine del periodo di riferimento, alcuni indicatori tempestivi dei principali aggregati (*rapid key indicators*) entro le sei settimane successive alla fine del periodo di riferimento. Entro il 30 giugno di ogni anno vengono inviati i dati definitivi annuali sul turismo, relativi all'anno precedente.

Tutti i dati trasmessi sono consultabili sul sito di Eurostat all'indirizzo: <http://ec.europa.eu/eurostat/web/tourism/data/database>.

Dati riepilogativi annuali sono inoltre diffusi nell'Annuario statistico italiano e nei volumi Italia in cifre e Noi Italia.

La Rilevazione Viaggi e vacanze

Obiettivi conoscitivi e quadro di riferimento

"Viaggi e vacanze" è un focus inserito nell'intervista finale dell'[indagine sulle Spese delle famiglie](#) a partire dal 2014, e consente di rilevare informazioni sui movimenti turistici dei residenti in Italia. Tali informazioni erano rilevate precedentemente dall'indagine trimestrale [Viaggi, vacanze e vita quotidiana](#), condotta dal 1997 al 2013.

Il focus ha la finalità di ottenere informazioni sui [movimenti turistici](#) della popolazione (domanda turistica). Le stime prodotte riguardano il numero di turisti, viaggi, pernottamenti in viaggio e escursioni sul territorio nazionale o all'estero.

Il quadro normativo della rilevazione ha come riferimento il [Regolamento per le Statistiche del Turismo 692/2011](#), nell'ambito del *framework* concettuale e metodologico delle [International Recommendations for Tourism Statistics 2008 \(IRTS 2008\)](#). Il turismo è definito come l'insieme delle attività e dei servizi riguardanti le persone che si spostano al di fuori del loro "ambiente abituale" per vacanza o per motivi di lavoro. Rientrano pertanto nei flussi turistici tutti gli spostamenti non abituali, con pernottamento (viaggi) o senza (escursioni). L'individuazione dell'ambiente abituale di una persona permette di distinguere correttamente il fenomeno turistico dalla mobilità, che non rientra nel campo di osservazione della domanda turistica.

Ad esempio, i viaggi e le escursioni abituali, quelli cioè effettuati settimanalmente nella stessa località, diversa dal luogo in cui si vive, sono comunque assimilabili all'ambiente abituale e non rientrano nei flussi turistici; si presuppone, infatti, che tali spostamenti siano riconducibili alla vita quotidiana e alle abitudini dell'individuo. Sono altresì esclusi dalla definizione di "turista" le persone che si spostano giornalmente o settimanalmente per lavoro, per studio o per motivi personali, quando cioè lo spostamento rientra nell'ambito di attività di *routine*.

I viaggi turistici (non abituali) sono classificati, secondo gli standard internazionali, distinguendo i viaggi per motivi di lavoro da quelli per motivi di vacanza e le vacanze 'brevi' (da 1 a 3 notti) da quelle 'lunghe' (più di 3 notti). Tra le vacanze rientrano i viaggi per svago, piacere, relax, per visitare parenti o amici, per trattamenti di salute o per motivi religiosi.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito dell'Istat all'indirizzo: <http://www.istat.it/it/archivio/123949>.

Fonti di dati

La fonte informativa è rappresentata dall'indagine sulle Spese delle famiglie, al cui interno è inserito il focus "Viaggi e vacanze". L'indagine è campionaria e continua (è svolta tutti i mesi dell'anno); il disegno di campionamento, definito su base trimestrale, è a due stadi di cui il primo è stratificato: le unità di primo stadio sono i comuni, le unità di secondo stadio sono le famiglie.

Nel 2020 sono stati coinvolti complessivamente 542 comuni, 65 autorappresentativi (partecipano all'indagine ogni mese) e 477 non autorappresentativi (partecipano all'indagine una volta a trimestre). Il disegno di campionamento ha previsto un campione teorico annuale di circa 32.500 famiglie, ovvero circa 2.700 al mese, residenti nei 224 comuni che ogni mese hanno partecipato all'indagine (il campione effettivo è risultato di circa 28.600 famiglie).

La popolazione utilizzata per l'indagine 2021 è quella stimata precedentemente al rilascio dei dati di censimento 2018 e 2019 e della ricostruzione intercensuaria e per l'anno 2021.

La raccolta dei dati è affidata ad una rete di rilevazione professionale incaricata dall'Istat. Il campione di famiglie da intervistare è estratto in modo casuale dalle Liste Anagrafiche Comunali (LAC) e per ogni famiglia campione vengono poi selezionate altre cinque da utilizzare in caso di rifiuto iniziale, irreperibilità o impossibilità a collaborare della famiglia campione.

Processo e metodologie

L'intervista è di tipo diretto, condotta mediante tecnica CAPI (Computer Assisted Personal Interview). Ogni individuo della famiglia viene intervistato sui viaggi e sulle escursioni effettuate nel periodo di riferimento. L'indagine continua su tutti i mesi dell'anno consente di cogliere la stagionalità del fenomeno del turismo. Le famiglie del campione annuale sono suddivise in dodici sotto-campioni, ciascuno dei quali partecipa alla rilevazione in uno specifico mese di riferimento.

Ogni famiglia riceve tre visite del rilevatore, secondo un preciso calendario. I quesiti sulla domanda turistica sono somministrati durante la prima e terza visita (intervista iniziale e finale). La rilevazione dei viaggi e delle escursioni fa riferimento al mese, tuttavia nella rilevazione sono inseriti anche quesiti aventi periodi di riferimento diversi.

In particolare, il numero di viaggiatori per vacanza viene rilevato anche con riferimento all'ultimo anno, così da poter soddisfare le richieste incluse nel nuovo Regolamento europeo.

Classificazioni

Nella rilevazione sono utilizzate le classificazioni territoriali Istat di Comuni, Province e Regioni, le classificazioni Istat degli Stati Esteri e *Nomenclature of Territorial Units for Statistics - NUTS*, la classificazione dell'attività economica Ateco 2007 (Nace Rev.2), la classificazione ISCED dei titoli di studio. Per alcune caratteristiche del viaggio, tra cui tipo di alloggio, motivo e tipo di destinazione, si utilizzano le classificazioni dei metadati di Eurostat, consultabili all'indirizzo: [eurostat's metadata server-ramon](https://ec.europa.eu/eurostat/metadata-server/ramon).

Diffusione

Tra febbraio e marzo di ogni anno la Statistica Report "Viaggi e vacanze in Italia e all'estero" diffonde le stime provvisorie riferite all'anno precedente.

Le stime definitive sono consultabili, a partire dal mese di luglio, nel *datawarehouse* dell'Istituto [I.Stat](https://www.istat.it), sotto il tema: "Cultura, comunicazione, viaggi", argomento "Viaggi".

In adempimento alle richieste del Regolamento europeo per le Statistiche del Turismo n. 692/2011, entro il 30 giugno di ogni anno sono trasmessi a Eurostat i dati sulla partecipazione al turismo, nell'anno precedente, dei residenti di 15 anni e più e i microdati sui viaggi effettuati dai residenti di 15 anni e più. Con cadenza triennale, inoltre, sono trasmessi i dati sulle escursioni. Tutte queste informazioni sono successivamente archiviate nel database di Eurostat, consultabile all'indirizzo: <http://ec.europa.eu/eurostat/web/tourism/data/database>.

Dati riepilogativi annuali sull'indagine sono diffusi nelle pubblicazioni Istat: *Annuario statistico italiano; Italia in cifre; Noi Italia*.

Sono inoltre prodotti il file dei microdati (micro.STAT) e il file per la ricerca (MFR).

Gli intervalli di confidenza

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV). In questo paragrafo, per ciascuna delle principali variabili di interesse, sono riportate la stima puntuale e l'errore relativo ad essa associato.

A partire da questi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

Nel Prospetto A si riportano gli errori relativi (CV) delle stime dei principali indicatori pubblicati in questa statistica a partire dall'indagine campionaria "Viaggi e vacanze".

Prospetto A. Errori relativi delle stime dei principali indicatori. Anno 2022 (primi 9 mesi)

	Stima puntuale	Errore relativo (CV)
Viaggi (migliaia)	23.082	0,048889
Pernottamenti (migliaia)	125.922	0,074252

Attraverso semplici calcoli, è possibile ricavare gli intervalli di confidenza con livello di fiducia pari al 95% ($\alpha=0,05$). Tali intervalli comprendono pertanto i parametri ignoti della popolazione con probabilità pari a 0,95. Nel Prospetto B sono illustrati i calcoli per la costruzione dell'intervallo di confidenza della stima dei viaggi, dei pernottamenti e delle escursioni.

Prospetto B. Calcolo ESEMPLIFICATIVO dell'intervallo di confidenza. Anno 2022 (primi 9 mesi)

	Viaggi (migliaia)	Pernottamenti (migliaia)
Stima puntuale	23.082	125.922
Errore relativo (CV)	0,048889	0,074252
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo	$(23.082 \times 0,048889) \times 1,96 = 2.212$	$(125.922 \times 0,074252) \times 1,96 = 18.326$
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza	$23.082 - 2.212 = 20.870$	$125.922 - 18.326 = 107.596$
Limite superiore dell'intervallo di confidenza	$23.082 + 2.212 = 25.294$	$125.922 + 18.326 = 144.248$

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Maria Teresa Santoro
 Tel. 06 4673.7268
masantor@istat.it

Mascia Di Torrice
 Tel. 06 4673.2364
maditorr@istat.it